



28 agosto 2007 - Ansa

MARINA: DEIANA (PRC), INCERTI FINANZIAMENTI ARSENALE TARANTO

(ANSA) - TARANTO, 28 AGO - «L'Arsenale militare di Taranto presenta diverse criticità e ha bisogno di finanziamenti che allo stato attuale sono incerti». Lo ha detto la vicepresidente della commissione difesa della Camera dei deputati, Elettra Deiana (Prc) che oggi ha visitato a Taranto alcuni reparti dello stabilimento della difesa. All'incontro hanno preso parte anche la deputata tarantina Donatella Duranti (Prc) e il sindaco del capoluogo jonico Ippazio Stefano. «Ci sono diverse officine ferme - ha sottolineato Deiana - perchè le ispezioni hanno rilevato gravi inadempienze rispetto alle normative in atto e quindi occorre intervenire per ripristinare una condizione in cui sia possibile riprendere il lavoro che adesso viene fatto direttamente sulle navi oppure dato in appalto a società private». «Bisognerà vedere nella prossima finanziaria - ha aggiunto - che cosa si riesce ad ottenere e poi c'è l'aspetto delle prospettive generali degli arsenali. C'è un tavolo di lavoro messo in piedi dal governo che sta studiando come affrontare questa questione, ma le prospettive rimangono incerte». In occasione della visita, il coordinamento provinciale delle rappresentanze sindacali di base del comparto Difesa fa sapere di aver consegnato a Deiana la richiesta per la costituzione di una commissione di indagine parlamentare. Il sindacato - è detto in un comunicato - chiede che sia fatta «piena luce sulle responsabilità alla base dello stato di degrado in cui versa l'Arsenale di Taranto». Le Rdb Difesa hanno annunciato inoltre che concorderanno con i lavoratori la data del presidio che terranno davanti ai cancelli dell'Arsenale per sostenere la loro richiesta.



Una protesta dei lavoratori dell'Arsenale

L'hanno indetta le rappresentanze sindacali di base davanti ai cancelli dello stabilimento

Arsenale, manifestazione di protesta venerdì

Una nuova manifestazione di protesta per venerdì in difesa dell'Arsenale di Taranto. E' quella che viene annunciata da Luigi Pulpito per il coordinamento delle rappresentanze di base. "Siamo impegnati, in coerenza con il nostro percorso decennale, ad impedire che si liquidi la discussione sul futuro dell'Arsenale accettando supinamente quello che una commissione nominata da un ministro della Difesa che, a nostro parere, ha delegato agli Stati Maggiori la conduzione politica del dicastero essendo troppo impegnato in altro, comunica alle rappresentanze sindacali. Il principio democratico che impone di confrontarsi con le parti sociali in modo leale, ferma restando la responsabilità ultima del governo di decidere, esce mortificato dagli avvenimenti degli ultimi mesi", sostiene Pulpito.

Secondo il sindacalista decisioni già prese vengono semplicemente comunicate ai sindacati tagliando fuori i lavoratori. "Viviamo da anni in un posto di lavoro insalubre che, solo grazie all'azione dell'Ispettorato del Lavoro, è stato svelato alla pubblica opinione per quello che è: un carrozzone clientelare allo sfacelo dove mancano le condizioni minime di sicurezza e, oggi anche il lavoro. Partendo da queste amare considerazioni ci poniamo un interrogativo: perché?", si chiede il sindacalista. "Perché da un lato i Ministri succedutisi alla guida del dicastero hanno sempre dichiarato l'importanza dello stabilimento ed il proprio impegno a rilanciarlo in decine di occasioni pubbliche e in altrettante interrogazioni parlamentari e poi non hanno operato in tal senso? Perché il personale è stato co-

stretto a vivere e lavorare in condizioni di insicurezza personale, di scarsa igienicità, di rischio di contrarre malattie che si manifesteranno dopo decenni con effetti devastanti?", aggiunge.

L'organizzazione di Pulpito ha proclamato una prima iniziativa di protesta e a sostegno della petizione popolare di richiesta di istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare che accerti le responsabilità politiche che hanno portato alla fatiscenza delle infrastrutture ed alla conseguente inchiesta in corso su presunte violazioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questi temi si terrà il presidio con sit-in dei lavoratori dell'Arsenale davanti al piazzale antistante lo stabilimento. Nel corso del sit-in saranno raccolte le firme a sostegno della petizione.

TarantOggi

Quotidiano d'informazione

11 - Venerdì 28 Settembre 2007

Oggi sit-in davanti allo stabilimento

«La discussione sul futuro dell'Arsenale non va liquidata - afferma Luigi Pulpito del coordinamento RdB Cub Pubblico impiego - accettando supinamente quello che una commissione nominata dal Ministro della Difesa comunica alle rappresentanze sindacali». E aggiunge: «Il principio democratico che impone di confrontarsi con le parti sociali in modo leale, esce mortificato dagli avvenimenti degli ultimi mesi».

Il riferimento è ad una «indecorosa pantomima su decisioni già prese

I lavoratori vogliono capire quale strategia si annidi dietro il deterioramento della struttura

che, appunto, vengono semplicemente comunicate tagliando fuori i lavoratori e per far ciò si utilizza lo strumento molto di moda di scaricare tutto sullo statale fannullone o sulle rigidità del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ciò rappresenta una facile scorciatoia in cui rifugiarsi ma è indice di colpevole superficialità quando non di mala-

fede». I lavoratori vivono da anni, secondo il sindacato, in un posto di lavoro insalubre che, «solo grazie all'azione dell'Ispettorato del Lavoro, è stato svelato alla pubblica opinione per quello che è: un carrozzone clientelare allo sfacelo dove mancano le condizioni minime di sicurezza e, oggi anche il lavoro».

«Difficile, forse, tro-

vare i veri motivi di tale situazione drammatica.

Oggi si terrà, quindi, un presidio con sit-in dei lavoratori dell'Arsenale presso il piazzale antistante lo stabilimento, nel corso del quale saranno raccolte le firme a sostegno della Petizione Popolare che ai sensi dell'art. 50 della Costituzione ha attivato su tutto il territorio nazionale. Con ciò, si intende difendere i nostri posti di lavoro e pretendere chiarezza, nell'interesse non solo dei Lavoratori ma anche e soprattutto in quello superiore della giustizia.

Le Rdb: una petizione per l'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare

C'è l'ipotesi di privatizzazione All'Arsenale scatta la protesta

Sit- in questa mattina davanti i cancelli dell'arsenale. Nel piazzale antistante lo stabilimento militare l'iniziativa del coordinamento delle rappresentanze di base del settore Difesa di Taranto.

Duplici lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato Luigi Pulpito, per il coordinamento. «Il presidio di protesta di questa mattina è contro l'ipotesi di privatizzazione dell'arsenale. Ma stamattina si è data la via anche alla petizione popolare attraverso la quale chiederemo l'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare che accerti le responsabilità politiche

che hanno portato alla fatiscenza delle strutture militari. La petizione popolare, ai sensi dell'art. 50 della Costituzione, ha suscitato un buon successo già questa mattina, commenta ancora Pulpito. Abbiamo raccolto centinaia di firme, tra i primi firmatari ci sono l'on. Duranti e il sindaco Stefano».

Le firme si stanno raccogliendo in tutta Italia attraverso a federazione nazionale. «Le prescrizioni che inibiscono gran parte dello stabilimento, rendono impossibili il permanere in queste condizioni ma testimoniano anche che nel tempo i lavoratori sono stati esposti a rischi specifici».





VERTENZA ARSENALE/ Avviata la raccolta firme per una petizione popolare.

Chi i colpevoli del degrado?

Chi o che cosa ha causato il degrado e la fatiscenza della più antica struttura industriale tarantina? E' una delle domande più scottanti che si ponevano i tanti lavoratori che ieri mattina, hanno partecipato ad un sit-in organizzato da RdB Cub davanti ai cancelli dell'Arsenale M.M. E questo mentre a Roma doveva tenersi un incontro, solo interlocutorio, organizzato presso la sede romana del Ministero della Difesa, per discutere del futuro di tutti gli arsenali italiani. "L'iniziativa - spiega, infatti, il coordinatore di RdB, Luigi Pulpito - oltre che ribadire la contrarietà a qualunque ipotesi di privatizzazione strisciante dello stabilimento, che invece va rilanciato a partire da adeguati investimenti appositamente previsti dalla legge Finanziaria, ha attivato la raccolta di firme finalizzata alla presentazione di una petizione popolare, che richiede l'istituzione di una Commissione Parlamentare d'inchiesta allo scopo di far luce sulle responsabilità politiche alla base del degrado in cui versa l'arsenale di Taranto a similitudine di numerosi Enti della Difesa."

Inoltre, "le note vicende legate all'inchiesta della Magistratura, che hanno portato al sequestro di vaste aree dello stabilimento, le prescrizioni ai

reparti di lavorazione decise dall'Ispettorato del Lavoro, testimoniano, che negli anni le lavoratrici ed i lavoratori diretti, dell'indotto e militari sono stati esposti a rischi rilevanti per la sicurezza e la salute".

La petizione, è stata già firmata, precisa Pulpito, oltre che da centinaia

di persone e da alcuni esponenti politici, anche dal sindaco di Taranto Ippazio Stefano, e dall'on. Donatella Duranti, componente della Commissione difesa della Camera, i quali si sono recati a portare la propria solidarietà ai manifestanti. Insomma, non solo i lavoratori, ma anche i semplici cittadini hanno

l'interesse a che sia fatta piena luce sulla vicenda mediante l'utilizzo dello strumento democratico.

Questa iniziativa, promette RdB, è soltanto "la prima di una serie di ulteriori momenti di coinvolgimento e di apertura di spazi democratici a sostegno della petizione che saranno messi in campo a partire dai pros-

simi giorni a Taranto e provincia". Infine, l'organizzazione sindacale auspica la condivisione di questo percorso, che ieri è mancato, da parte della Rsu Arsenale e di tutte le sigle sindacali, e invita "tutti coloro che ritengono insopportabile la propria condizione lavorativa ed intende rivendicare la propria dignità senza mediazio-

ni, per il lavoro e l'accertamento delle responsabilità attraverso l'istituzione di una Commissione di inchiesta Parlamentare, a partecipare rendendo concreto il proprio disagio, a viso aperto: il lavoro è un diritto, la salute e la sicurezza sono un diritto che ci hanno rubato".

C. A.



sabato 29 settembre 2007

TARANTO CRONACA

 Nuovo di Puglia
Quotidiano 17

Arsenale, con il primo sit in inizia l'autunno caldo

Il sit-in organizzato da RdB Arsenale apre un autunno di dure vertenze. L'iniziativa oltre che ribadire la contrarietà del sindacato a qualunque ipotesi di privatizzazione strisciante dello stabilimento, che invece va rilanciato a partire da adeguati investimenti appositamente previsti nella Legge Finanziaria in discussione, ha attivato, come preannunciato, la raccolta di firme. Una iniziativa finalizzata alla presentazione di una petizione popolare, ai sensi dell'Art. 50 della Costituzione, che richiede l'istituzione di una Commissione Parlamentare d'inchiesta, allo



Il sindaco firma la petizione

«Serve una commissione d'inchiesta»

scopo di far luce sulle responsabilità politiche, alla base del degrado in cui versa l'Arsenale di Taranto a similitudine di numerosi Enti della Difesa.

Le note vicende legate all'inchiesta della Magistratura, che hanno portato al sequestro di vaste aree dello stabilimento, le prescrizioni ai reparti di lavorazione decise dall'Ispettorato del Lavoro, testimoniano, a parere del sin-

dacato, che negli anni le lavoratrici ed i lavoratori diretti, dell'indotto e militari sono stati esposti a rischi rilevanti per la sicurezza e la salute.

«Siamo lieti di registrare la condivisione a questa iniziativa di personalità istituzionali quali l'On. Duranti componente della Commissione Difesa della Camera, il Sindaco di Taranto, Dott. Stefano oltre che esponenti politici e soprattutto di tante lavoratrici e lavora-

tori dell'Arsenale e cittadini comuni che hanno testimoniato, con centinaia di firme alla Petizione Popolare, l'interesse a che sia fatta piena luce sulla vicenda mediante l'utilizzo dello strumento democratico che riconsegna nelle mani del Parlamento le prerogative che gli sono proprie».

Scrivendo così Luigi Pulpito segretario delle Rdb, e prosegue: «L'iniziativa è la prima di una serie di ulteriori momenti di coinvolgimento e di apertura di spazi democratici a sostegno della Petizione che saranno messi in campo a partire dai prossimi giorni a Taranto e provincia».